



**VERBALE DEL COMITATO MISTO PER IL SETTORE SANITÀ**  
**Seduta del 29.11.2011**

Martedì 29 novembre 2011 alle ore 16.00, presso la Sala Consiglio di questa Università, si riunisce il Comitato Misto per il Settore Sanità, convocato con nota trasmessa a mezzo posta elettronica in data 25.11.2011, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

1. Prosieguo dell'esame della bozza, licenziata dalla Commissione Paritetica Università di Bari - Regione Puglia, del Protocollo di Intesa tra Regione ed Università per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche scientifiche ed assistenziali della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato: Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Prof. Paolo LIVREA, Direttore Amministrativo Dott. Giorgio DE SANTIS, Prof. Giuseppe CARDIA, Sig. Rocco CAMPOBASSO, Prof.ssa Marina MUSTI, Sig. Michele PERSICHELLA, Prof. Francesco RESTA, Sig. Raffaele Francesco SANTORO, prof. Mario SPAGNOLETTI. Sono assenti giustificati: Prof. Luigi PALMIERI, Prof. Carlo SABBA. Sono assenti: Prof. Canio BUONAVOGLIA, , Sig. Giuseppe DE FRENZA Sig. Davide FERORELLI, Prof. Pierdomenico LOGROSCINO, Dott. Sandro SPATARO, Sig.ra Claudia VERNA, Prof.ssa Alberta ZALLONE. E' altresì presente il Prorettore Prof. Augusto GARUCCIO. Assiste l'Avv. Vito SASANELLI, Dirigente del Dipartimento Amministrativo per la Sanità. Redige il verbale la Sig.ra Rosa Francesca ARMENISE dell'Area per i Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

Il **Prorettore**, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, ricordando che nella precedente riunione erano state registrate le seguenti proposte in ordine al comma 8 dell'articolo 7 (Mobilità interna):

1. proposta formulata dal Consiglio di Facoltà<sup>1</sup>;
2. proposta formulata dal prof. Cardia<sup>2</sup>;
3. proposta, emersa nel corso dell'odierno dibattito, di richiedere il parere obbligatorio dell'interessato (personale docente o ricercatore o tecnico-amministrativo) e della struttura in cui questi è incardinato per lo svolgimento dell'attività assistenziale o di supporto a quella assistenziale (unità operativa semplice oppure unità operativa complessa, ecc.), e quindi poi il parere dell'Organo di Indirizzo, anche nell'ipotesi in cui lo stesso Organo ravvisi la necessità di acquisire ulteriori precisazioni in ordine alle motivazioni della mobilità proposta, ferma restando, peraltro, la compatibilità e la coerenza con l'attività di didattica e di ricerca, nonché nel rispetto della coerenza con competenze nella specialità e di esperienza clinica. Quindi nel secondo capoverso la locuzione "*mobilità interna del personale docente e ricercatore*" verrebbe sostituita dalla locuzione "*la mobilità del personale di cui sopra*".

**La consigliera Musti**, assente nella precedente riunione, dichiara di aderire alla proposta del Consiglio di Facoltà.

<sup>1</sup> Proposta formulata sul comma 8 dell'articolo 7 dal Consiglio di Facoltà

<sup>2</sup> Proposta formulata sul comma 8 dell'articolo 7 dal prof. Cardia



**Il Prorettore** riferisce che sul comma in discussione è pervenuta, in data 18.11.2011, una nota<sup>3</sup> a firma delle sigle sindacali FLC CGIL, CISL Università, UIL RUA, Confasal Snals-Cisapuni, RdB USB e CIB Unicobas. In particolare nella stessa si chiede di “... *cassare ogni riferimento, più o meno esplicito, al personale universitario tecnico-amministrativo*”.

**Il senatore Campobasso** precisa che il personale tecnico-amministrativo svolge la propria “attività assistenziale” come mero strumento di supporto alla didattica ed alla ricerca, nell’incardinamento naturale all’interno del dipartimento universitario. Pertanto non si comprenderebbe come tale personale possa essere poi soggetto a mobilità in base ad esigenze legate solo al funzionamento dell’azienda. Egli precisa che la richiesta trova fondamento nel D.Lgs. n.517/99, che rappresenta la normativa attualmente vigente, almeno sino a quando non interverrà il decreto previsto dalla Legge n.240/2010. Inoltre ribadisce l’inderogabile necessità che venga previsto anche per il personale tecnico-amministrativo la possibilità di esprimere il proprio consenso.

**Il consigliere Spagnoletti**, intervenendo sul profilo della giuridicità della norma in esame, ritiene che senza alcun dubbio il datore di lavoro è e resta l’Università degli Studi di Bari, ancorché vi sia un conferimento in convenzione. Pertanto ogni provvedimento relativo alla mobilità del personale, che è cosa diversa rispetto al conferimento per specifiche e delimitate mansioni assistenziali, non possa che essere preso dall’amministrazione di appartenenza. Ciò premesso, egli ritiene che lo stesso provvedimento di mobilità per esigenze di servizio non possa essere semplicemente ancorato al consenso dell’interessato, bensì alle specifiche esigenze poste dalla stessa amministrazione universitaria per l’espletamento delle proprie attività istituzionali. Andrebbe, quindi, introdotta la necessità di un concerto tra le esigenze rappresentate dall’azienda Ospedaliera e l’Amministrazione Universitaria in quanto datore di lavoro. Ciò, peraltro, in considerazione della consolidata giurisprudenza che vede l’amministrazione universitaria responsabile nei confronti del personale universitario conferito in convenzione con riferimento al trattamento economico di equiparazione o al trattamento aggiuntivo, anche in assenza della provvista, salva la rivalsa nei confronti dell’azienda ospedaliera e per essa del sistema sanitario regionale.

**Il consigliere Cardia** si dichiara assolutamente favorevole ad accettare la proposta pervenuta dalle organizzazioni sindacali sul comma in discussione. Con l’occasione ribadisce, come nello spirito di tutte le modifiche da lui stesso prodotte, che tutto il personale universitario, docente e tecnico-amministrativo, rimane dipendente dell’Università. Quindi, andrebbe distinto l’organico ospedaliero e l’organico universitario, che comunque trova una sua logica giustificazione in qualcosa di diverso dalle mere esigenze assistenziali, ovvero andrebbe garantita una verifica annuale dell’organico tutto, ospedaliero ed universitario, dell’azienda ospedaliero-universitaria.

**Il senatore Resta** ritiene che esigenze di servizio richiamate in prima battuta nel comma in discussione, siano esclusivamente quelle assistenziali. Tanto che nella proposta avanzata come ARUB se ne proponeva la completa cancellazione.

**Il Prorettore** rileva che nello specifico comma, come nell’intero protocollo, è ribadito il principio della compatibilità con le funzioni di didattica e di ricerca, sia per il personale docente e ricercatore, sia per il personale tecnico-amministrativo. Inoltre richiama l’attenzione sull’altro elemento di garanzia introdotto, oltre le previsioni del Regolamento regionale n.13/2008, e cioè la valutazione dell’Organo di

<sup>3</sup> Nota in data 18.11.2011 a firma delle sigle sindacali FLC CGIL, CISL Università, UIL RUA, Confasal Snals-Cisapuni, RdB USB e CIB Unicobas



Indirizzo. La stessa sentenza n. 00782/2011 del Tar Puglia precisa che la mobilità deve avvenire all'interno di un quadro di concertazione definito in un protocollo d'intesa. Le norme di garanzia introdotte mediano, peraltro, le previsioni contenute all'articolo 5 del D.Lgs n. 517/99, laddove per l'attività assistenziale affidano il personale docente e ricercatore alla responsabilità del Direttore Generale. Inoltre tiene a precisare che l'articolo 8, comma 5, del D.Lgs. n.517/99, richiamato nella nota delle organizzazioni sindacali, riguarda invece le norme transitorie finali e definisce al punto 2 la realizzazione di nuove aziende ospedaliero-universitarie integrate.

**Il Preside Livrea** ritiene che sia perseguibile una ipotesi di mobilità concordata di tutto il personale (docente, ricercatore e tecnico amministrativo). Diversamente l'intero comma andrebbe cassato. Inoltre ritiene utile proporre un ulteriore emendamento che preveda l'ipotesi di mobilità di personale operata dal Rettore.

**Il consigliere Persichella** richiama l'attenzione sul caso in cui la mobilità per specifiche esigenze assistenziali possa riguardare personale assegnato ad un dipartimento universitario e quindi dallo stesso individuato per l'assolvimento di determinati compiti di didattica, di ricerca e di assistenza. Questo spostamento avrebbe, quindi, ricadute puramente assistenziali.

**Il consigliere Santoro**, componente anche della Commissione Paritetica S.A.-C.d.A. per la individuazione dei criteri di ripartizione del personale tecnico-amministrativo, teme il profilarsi di una discrepanza tra i trattamenti riservati al personale universitario operante presso le proprie strutture e quelli riservati al personale universitario conferito in convenzione presso l'A.O.U. . Egli, cioè, pur riscontrando durante i lavori della succitata Commissione una certa riluttanza dell'amministrazione universitaria nei confronti dell'applicazione dell'istituto della mobilità interna, ritiene che si possa di contro con il comma in discussione consentire ad un "soggetto esterno", quale è il direttore generale dell'A.O.U., di disporre di unità di personale necessarie all'assolvimento dei propri compiti istituzionali, quali il supporto all'attività di didattica e di ricerca, nonostante le attuali ristrettezze di disponibilità di risorse umane. Pertanto dichiara di essere favorevole all'ulteriore ipotesi prospettata dal Preside Livrea, di cassare il comma in discussione.

**Il senatore Campobasso** ricorda le dichiarazioni recentemente espresse dal dott. Vito Montinaro, già direttore delle risorse umane ed oggi attuale direttore amministrativo dell'A.O. Policlinico di Bari, in un articolo pubblicato sulla stampa locale a proposito dell'assenza di qualsiasi posizione di contrarietà preconcepita al conferimento in convenzione di personale universitario tecnico-amministrativo, sottolineando invece le proprie preoccupazioni sulle modalità di gestione dello stesso personale, realizzabili –a suo parere- mediante una collocazione di tali risorse umane nei posti e nelle funzioni ritenute strategiche per l'azienda stessa. Ciò parrebbe confermare i timori espressi dalle organizzazioni sindacali sulle prerogative che l'azienda vorrebbe assumere nell'esclusiva gestione delle succitate unità di personale universitario.

**Il Preside Livrea**, provando a riassumere quanto emerso nel corso dell'odierna discussione, propone di analizzare la seguente ulteriore ipotesi di integrazione del comma in discussione:

*"All'interno delle piante organiche la mobilità del personale universitario tra strutture dell'azienda, determinata dal rettore per specifiche esigenze di didattica e di ricerca, non è sottoposta alla valutazione dell'organo di indirizzo".*

**Il Prorettore** ricorda che all'interno della quota dell'organico di competenza dell'università, non è previsto alcun tipo di intervento da parte dell'amministrazione ospedaliera, restando in capo alla sola amministrazione universitaria ogni potere sulla mobilità interna del proprio personale.

Area per i Rapporti con il Servizio  
Sanitario Nazionale e Regionale

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 – 70123 Bari (Italia)-Tel.  
080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-  
e-mail: [areasanita@sanita.uniba.it](mailto:areasanita@sanita.uniba.it)



Alle ore 17,45 si allontana il consigliere Santoro.

**Il Direttore Amministrativo** ritiene che in questo caso si possa prevedere una intesa tra rettore e direttore generale, alla luce dei possibili riflessi sull'attività assistenziale che la predetta ipotesi di mobilità interna all'azienda possa realizzare.

**La consigliera Musti** ritiene che i nuovi rapporti da costruire all'interno della costituenda azienda non debbano continuare ad essere inficiati dal clima di diffidenza e di contrapposizione che ha caratterizzato quelli in essere fino ad oggi, con il conseguente rischio di non riuscire a pervenire alla formalizzazione di un protocollo d'intesa. Alla luce di tale considerazione ritiene che il Comitato di Indirizzo possa quindi costituire il luogo adatto per discutere e risolvere tutte le criticità della nascente azienda ospedaliero-universitaria.

**Il consigliere Cardia** ritiene che l'animosità registrata fino ad ora nei rapporti con l'azienda sia ascrivibile proprio al punto nodale dell'organico. Ribadisce che l'organico universitario all'interno dell'azienda non potrà che costituire, in una fase iniziale, la fotografia dell'esistente, da sottoporre, come emerso nel corso del dibattito tenutosi in Consiglio di Facoltà, ad una verifica annuale la quale possa tener conto delle proprie esigenze istituzionali a tutela peraltro dello *status* giuridico del proprio personale.

**Il senatore Resta** concorda con la preoccupazione espressa dalla consigliera Musti. Rileva, però, che la norma che prevede la mobilità di cui alla presente discussione costituisca norma di rango ospedaliero, sulla quale appare indispensabile intervenire apportando i necessari correttivi evidenziati sia nel corso del dibattito in Consiglio di Facoltà, sia nel corso delle attività di esame e che verranno in seguito formalizzati dai competenti Organi di Governo.

**Il Prorettore** ritiene che l'introduzione del vincolo rappresentato dal parere favorevole di una singola unità di personale produrrebbe l'effetto di congelare in maniera assoluta ogni possibilità di riorganizzazione dell'intero sistema destinato a confluire nella nascente azienda ospedaliero-universitaria. Ritiene, inoltre, che l'intervento del dott. Montinaro possa essere interpretato in chiave positiva, ossia perseguendo l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzazione delle risorse umane disponibili, universitarie ed ospedaliere, in un quadro di efficace ed efficiente funzionamento della stessa azienda.

**Il senatore Campobasso** ritiene che un costante dialogo all'interno della amministrazione universitaria nel corso dei lavori che hanno condotto alla stesura della bozza di protocollo oggi in discussione avrebbe senza dubbio realizzato un testo largamente condiviso. Egli, pur condividendo le preoccupazioni espresse dalla consigliera Musti, tiene a precisare che le previsioni contenute nel D.Lgs. n.517/99 non si occupano del personale tecnico-amministrativo, se non al comma 5 dell'articolo 8. Ciò espone il personale tecnico-amministrativo in una condizione di oggettiva debolezza che necessita, quindi, di essere supportata da una serie di idonee forme di garanzia.

**Il consigliere Spagnoletti**, intervenendo esclusivamente sugli aspetti di liceità e legittimità degli atti istruttori e delle deliberazioni degli Organi accademici, rileva che il comma in discussione presenta una organizzazione trinatoria:

- una prima parte dice che il personale universitario (docente, ricercatore o con qualifica diversa da quella di dirigente) ed anche il personale ospedaliero sono da intendersi assegnati all'assistenza in relazione ai posti in organico e, pertanto, soggetti a mobilità interna all'azienda per esigenze di servizio e di formazione e secondo le procedure stabilite dalla contrattazione collettiva nazionale del Comparto Sanità ed integrativa aziendale. Ne discende la necessità di ricercare un elemento pattizio nell'ambito del protocollo in discussione, al fine di salvaguardare il rapporto di lavoro del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, in quanto non totalmente collocabile all'interno

Area per i Rapporti con il Servizio  
Sanitario Nazionale e Regionale

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 - 70123 Bari (Italia) - Tel.  
080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-  
e-mail: [areasanita@sanita.uniba.it](mailto:areasanita@sanita.uniba.it)



- dell'A.O.U.. Diversamente gli atti posti in essere dal direttore generale sarebbero unilaterali ed incidenti sullo stato giuridico del personale universitario . Ciò, peraltro, a confermare quanto ribadito dalla Corte Costituzionale in ordine alla inscindibilità delle funzioni di didattica, ricerca ed assistenza;
- una seconda parte si offre, invece, come norma di salvaguardia per il personale docente e ricercatore; si tratta della parte in cui è previsto, tranne nei casi di urgenza e necessità, il ricorso allo strumento della preventiva comunicazione all'Organo di indirizzo, il quale è chiamato ad esprimersi in merito entro sette giorni; in caso di disaccordo con quanto determinato dal direttore generale, il provvedimento adottato da quest'ultimo dovrà prevedere una motivazione rafforzata, sì da poter superare il parere avverso espresso dall'Organo di cui sopra;
  - una terza parte, infine, non prevedendo che il Comitato di Indirizzo possa esprimere il proprio parere nel caso in cui si tratti di personale universitario di qualifica non dirigenziale, realizza una tutela affievolita per il personale tecnico-amministrativo rispetto al personale docente e ricercatore.

In conclusione, ritiene inderogabile l'introduzione del concerto e la necessità che il Comitato di Indirizzo possa esprimere un parere, sì da equiordinare il personale tecnico-amministrativo universitario al personale docente e ricercatore.

**Il Prorettore** tiene a sottolineare la previsione contenuta al terzo comma il quale prevede che lo stesso Comitato di indirizzo valuti anche gli spostamenti del personale ospedaliero. Ciò, non solo in termini di simmetria tra il personale universitario e quello ospedaliero, ma anche a tutela della struttura a direzione universitaria che diversamente rischierebbe di essere depauperata, in maniera unilaterale, di unità di personale ospedaliero.

Alle ore 19,05 si allontana il consigliere Cardia.

Al termine degli interventi, il **Prorettore** riassume le ulteriori proposte registrate:

4. proposta di cassare il comma in discussione;
5. proposta di eliminare dallo stesso comma ogni riferimento al personale tecnico-amministrativo.

Alle ore 19.15, visto il protrarsi della riunione, i presenti concordano sullo scioglimento della stessa. La riunione è aggiornata a mercoledì 7 dicembre p.v. alle ore 16,00.

Del che è redatto il presente verbale.

Bari, 29.11.2011

IL SEGRETARIO  
(Sig.ra Rosa Francesca ARMENISE)

IL PRESIDENTE  
(Prof. Augusto GARUCCIO)

Area per i Rapporti con il Servizio  
Sanitario Nazionale e Regionale